

Scuola. «Sicurezza, la legge non tutela i docenti»

PAOLO FERRARIO
MILANO

«**S**iamo molto preoccupati perché, in assenza di una legge chiara, tutti siamo esposti al rischio di finire in tribunale». Il giorno dopo la sentenza della Cassazione - che ha confermato le condanne (comprese tra i quattro anni e i due anni e due mesi) per i tre ingegneri della Provincia di Torino e i tre insegnanti preposti alla sicurezza del Liceo Darwin di Rivoli, dove il 22 novembre 2008, per il crollo del soffitto di un'aula, perse la vita lo studente 17enne Vito Scafidi e altri 17 ragazzi rimasero feriti - è questo il clima tra i docenti delegati alla sicurezza delle scuole. «Il problema della responsabilità penale - spiega Gianmauro Nonnis, docente delegato alla sicurezza dell'Istituto superiore "Buonarroti" di Guspini (Cagliari) e formatore su queste tematiche - non riguarda soltanto i circa 40mila preposti alla sicurezza ma, potenzialmente, tutti i 700mila docenti italiani, perché ciascun insegnante, durante la propria ora di lezione, è respon-

sabile della sicurezza della classe e quindi, in caso di incidente, può essere accusato di omesso controllo».

Un macigno che, d'ora in avanti, peserà sulle giornate lavorative dei prof, molti dei quali costretti a lavorare in scuole vecchie e inadeguate. Secondo una recente stima del Cresme, il centro studi dell'Ance, un edificio scolastico su dieci è stato realizzato prima del 1919 e oltre il 60% è anteriore al 1970. Soltanto 5.443 scuole su 64.797 sono state costruite dopo il 1990. Per rispondere a questa emergenza, il governo ha messo in campo il Piano per l'edilizia. La prima fase ha coinvolto circa 20mila scuole per un investimento di un miliardo di euro.

«Garantire la sicurezza - aggiunge Nonnis - significa anche non esporre gli insegnanti al rischio di finire sotto processo. Il testo unico sulla sicurezza nei luo-

ghi di lavoro 81 del 2008 introduce la figura del "preposto alla sicurezza" che però non è con-

templata nel nostro contratto di lavoro, non più rinnovato dal 2006. Questo espone gli insegnanti a rischi continui». I Responsabili per la sicurezza sono

chiamati in causa anche dalla coordinatrice nazionale scuola di Cittadinanzattiva, Adriana Bizzarri. «È una funzione - avverte - che non si può assumere come mero adempimento burocratico».

Intanto, ieri la coordinatrice della struttura di Missione per il Coordinamento e l'impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione di edilizia scolastica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Laura Galimberti, ha telefonato a Cinzia Caggiano, madre di Vito Scafidi. «Questa vicenda è un ulteriore monito per proseguire sulla strada intrapresa», ha detto, ricordando i dati del Piano del governo. In meno di un anno, sono stati oltre 7.700 gli interventi tra messa in sicurezza delle scuole, riqualificazione completa, nuove costruzioni, manutenzione e ripristino funzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preoccupazione dopo la sentenza della Cassazione per il crollo al Liceo Darwin

